

R.O.I.R. Roverella Orfanotrofi e Istituti Riuniti – Cesena -

LA NUOVA CASA PROTETTA ROVERELLA DI VIA ANCONA

La Costruzione della nuova Casa Protetta di via Ancona, nel quartiere Oltresavio, è stata inizialmente ideata per sostituire l'attuale Casa Protetta Roverella ubicata in Via Strinati nel centro storico di Cesena.

La vecchia struttura non rispondeva ai requisiti tecnici e funzionali che una Casa protetta dovrebbe possedere per essere strutturalmente efficiente. Proprio per questo disagio ambientale, il R.O.I.R. ha sempre lavorato per rinforzare e potenziare la parte organizzativa gestionale in modo da sopperire ad un precario contenitore con un buon contenuto.

La nuova struttura, che si sviluppa su circa 8.000 mq., permetterà di poter coniugare finalmente gli aspetti strutturali con quelli funzionali ed organizzativi.

La nuova casa protetta Roverella, di forte impatto architettonico, si presta, sia per gli spazi esterni che per quelli interni, ad accogliere tutta una serie di progetti particolarmente articolati e specialistici, con l'obbiettivo di mantenere il massimo di autonomia, anche residua, degli anziani. Infatti il progetto architettonico, articolato in maniera unica e singolare nella sua struttura in cemento rosa, nelle sue linee curve, nelle ampie vetrate che si affacciano su due cortili interni e su un bel parco esterno, con le sue camere da letto collocate in un piano mansardato e dotate ciascuna di un terrazzino autonomo che permette di essere all'esterno e al contempo, di essere protetti alla vista e dalla vista degli altri, coi suoi ampi spazi comuni ha "costretto" a "rompere gli schemi" sulla normale gestione di una struttura per anziani non autosufficienti o semplicemente a pensare al solo e mero trasferimento da una vecchia Casa ad una nuova Casa. In questo contesto è come se chi si trasferirà si trovasse ad affrontare molto più dei pochi chilometri che separano il Centro storico dalla prima periferia di Cesena.

Nel comprendere sempre più compiutamente questa struttura, ci si è resi conto di come sia indispensabile valorizzarla con contenuti di livello altrettanto ambizioso e che comportino nel loro percorso un valore aggiunto alle proposte assistenziali già acquisite sul territorio.

"Riempire" di contenuti progettuali nuovi la politica dell'Ente volta al mondo degli anziani.

L'intento è quello di "animare" la nuova struttura con un progetto complessivo per la realizzazione di un Polo geriatrico socio-assistenziale-sanitario qualificato ed in rete con i servizi erogati a livello comprensoriale:

innovativo in quanto a integrazione sociale e culturale;

all'avanguardia in campo assistenziale;

sperimentale in campo sanitario, comprendendo anche un reparto di naturopatia.

Un polo che avrà al suo interno tutte le risorse e potenzialità umane e tecnologiche per potersi espandere ed essere esportate sul territorio e garantire altre gestioni (casa protetta Comune di Cesena) o proporsi per servizi domiciliari particolari (pasti a domicilio, terapie riabilitative e naturali).

L'articolazione che prevediamo è, in forma sintetica, di seguito descritta:

ASPETTO SOCIALE E CULTURALE

La casa è ampiamente strutturata per accogliere esperienze dall'esterno:

Parco - a disposizione per iniziative all'aperto anche esterne alla casa;

bar - a disposizione per la gestione esterna;

ingresso - spazio disponibile per mostre od altre iniziative culturali al coperto;

centro di cura alla persona - (barbiere, parrucchiera, podologo) da dare in gestione a privati che garantiscano servizi agli ospiti e agli esterni;

grande sala ovale - spazio polivalente per animazione con gli anziani;

piscine: a disposizione anche per anziani del territorio; una vasca riabilitativa per il recupero funzionale e l'altra per la terapia in acqua di persone anche incontinenti.

ASPETTO ASSISTENZIALE

108 posti letto totali (69 camere)
n. 32 posti in camera singola (32 camere)
n. 75 posti in camera doppia (37 camere)
n. 25 posti di Centro Diurno

80 + 15 posti convenzionati di casa protetta + 13 posti non convenzionati

I 13 posti non convenzionati sono una risorsa per quanto riguarda la risposta che può essere data per degenze temporanee o di sollievo (anche per brevissimo tempo quali il fine settimana), ma anche degenze per cure di tipo riabilitativo o naturali.

Per i 95 posti di casa protetta verranno realizzati 4 nuclei:

1° nucleo composto principalmente da persone anziane classificate in livello B ovvero a forte bisogno sanitario. Il nucleo possiede tutti i requisiti strutturali e funzionali di una RSA ed è al vaglio della AUSL la possibilità di inserire presso questo nucleo, persone con problematiche di disabilità gravi e permanenti causate da patologie quali la SLA, post traumatiche ecc.

2° nucleo composto principalmente da persone anziane classificate in livello C ovvero a forte bisogno assistenziale

3° nucleo composto principalmente da persone anziane classificate in livello D ovvero con alcune residue competenze sia fisiche che cognitive che consentono loro di "gestire" con aiuto una maggiore autonomia personale. In questo nucleo sono a disposizione stanze per coppie (sposi, compagni, fratelli, amici, ecc) e la stanza ha al suo interno un angolo salotto gestibile in maniera autonoma. Inoltre vi è la possibilità di avere una cucina a disposizione in cui i parenti possano ritrovarsi coi propri congiunti a pranzare o passare una serata assieme.

4° nucleo composto principalmente da persone anziane classificate in livello A ovvero persone affette da patologie di demenza ed in particolare dal morbo di alzheimer

Per i primi tre nuclei si tratta di una diversa disposizione spaziale e "aggregativa" dell'attuale struttura migliorando il confort alberghiero e la fruizione dei grandi spazi comuni interni ed esterni che oggi sono presenti in misura insufficiente. Una innovazione in questo senso è costituita dall'organizzazione dei pasti tramite buffet. Ciò consentirà alle persone di fare colazione e di assumere i pasti del pranzo e della cena in orari variabili e diversificati, cercando di mantenere il più possibile le abitudini che avevano a casa propria. Questo servizio si svolge in una grande sala da pranzo che consentirà di effettuare il servizio per tutti coloro che ne vogliono o possano usufruire.

Per il quarto nucleo (18 posti) vorremmo poter entrare in maniera più incisiva e protagonista nella rete dei servizi che già esistono sul territorio e che sono rivolti all'aiuto delle persone affette da queste patologie, ma anche all'aiuto di cui inevitabilmente necessitano i care givers ovvero le persone della famiglia che hanno in carico la persona.

La disposizione architettonica del nucleo, lo inserisce, rispetto alla Casa, in maniera tale da renderlo "autonomo " ed "indisturbato", si trova infatti in un punto estremo della casa e possiede un giardino esterno a lui dedicato, realizzato con dei camminamenti che fanno da guida al wandering, ma non creano barriere architettoniche di nessun genere. Il giardino è percorribile in forma libera dalle persone 24 ore al giorno, in quanto i percorsi sono illuminati, l'arredo del giardino è minimale e pensato per non costituire pericolo e le piante sono tutte di tipo officinale o comunque innocue alla persona in caso di ingestione. Le camere sono ampie, a due posti letto con bagno indipendente; due camere singole sono molto isolate rispetto alla struttura del nucleo e sono destinate alle persone che per patologia urlano, soprattutto di notte. I corridoi del nucleo permettono di poter "girovagare" come vogliono in forma protetta e portano all'accesso sia della sala da pranzo che del soggiorno, da cui si accede liberamente al giardino protetto. Tutto il nucleo è dotato di impianti di segnalazione e rilevazione elettronici sulla posizione fisica delle persone degenti. Gli impianti sono collocati sulle finestre e sulle porte sia interne che esterne, si può decidere di attivarli o tenerli spenti in maniera singola, al fine di personalizzare maggiormente il bisogno. Le vie di fuga, oltre che essere protette da un allarme sonoro, sono coperte anche da un impianto a circuito interno di telecamere. Inoltre, le persone con wandering, possono essere dotate di "braccialetti" elettronici, che permettono agli operatori di tenere monitorati al computer gli spostamenti della persona, senza dover essere osservati a vista. Sappiamo infatti per esperienza, quanto l'aggressività aumenti in relazione alla mancanza di "libertà" di movimenti delle persone o al fatto di sentirsi sempre sorvegliati.

Nel nucleo, sarà sempre possibile poter accedere al cibo durante le 24 ore regolarizzando il bisogno di assunzione in base ai desideri delle persone o alla corrispondenza della loro percezione del tempo o dello stimolo della fame.

I colori del nucleo, sono stati scelti in base alle indicazioni regionali, e quindi, nelle camere da letto il colore caldo della tonalità del giallo/arancione, negli spazi comuni un colore non incisivo, anche perché la struttura ha di suo questa caratteristica di avere il cemento armato di colore rosa antico che crea "clima" già di suo. Le porte sono di colori molto accesi e diverse a seconda che corrispondano a camere di degenza, a bagni o servizi sanitari/assistenziali. Tutti i letti hanno la possibilità di essere abbassati elettronicamente a terra (20 cm.) in maniera da creare meno problemi alla sicurezza della persona che scavalcherebbe le sponde di protezione. Tutti gli arredi sono con angoli arrotondati.

ASPETTO SANITARIO

Rappresenta la parte progettuale più "trasgressiva" ed innovativa della nuova struttura e rappresenterebbe, in campo geriatrico, una esperienza unica in Regione.

In uno spazio già individuato ed accessibile in maniera autonoma sia dall'interno che dall'esterno, pensiamo di realizzare un reparto di cure naturali che preveda la collocazione di attrezzature idonee ai vari trattamenti previsti.

Questo reparto funzionerà come un "Giano bifronte".

La parte rivolta all'interno della casa seguirà tutti quegli ospiti che possano essere sensibili alle terapie proposte che verranno erogate in parte a domicilio (nella propria stanza) ed in parte svolte, per la necessità di attrezzature non trasferibili, all'interno del reparto stesso.

Si incaricheranno dei trattamenti gli stessi assistenti di base dipendenti dell'Ente appositamente formati. Per tutti gli ospiti verrà predisposto un percorso personalizzato e tutti saranno interessati da un progetto complessivo di tipo alimentare.

Sul versante esterno il reparto potrà operare verso "clienti" che possono accedere per singole terapie individuali sia per cicli di cure che possono essere effettuate in modo ambulatoriale o in regime alberghiero utilizzando gli 11 posti non convenzionati.

In questo caso il reparto avrà un proprio personale ed un bilancio autonomo che troverà consistenza nell'erogazione delle terapie, quali agopuntura, riflessologia plantare, idroterapia Kneipp, floroterapia, fitoterapia, ecc...

Le finalità del progetto di Naturopatia possono così riassumersi:

1) Migliorare la qualità della vita agli ospiti della Casa protetta e degli operatori stessi, garantendo la qualità del cibo, possibilmente biologico e integro, utilizzando criteri nutrizionali innovativi che tengano conto della relazione patologie-singoli alimenti, mantenendo il più possibile quei sapori riconoscibili e abituali.

2) Migliorare il rapporto fra assistenti e ospiti, fra assistenti stessi con corsi di apprendimento di tecniche di comunicazione e di "decompressione" dallo stress lavorativo; questo significa considerare i rapporti umani (umanizzazione) come una risorsa preziosa di miglioramento della qualità del lavoro e della vita degli ospiti, introducendo tecniche e terapie naturali con lo scopo di migliorare lo stato di salute.

3) Ridurre sensibilmente il ricorso ai farmaci valutando la possibilità di ridurre la spesa farmaceutica. Sono interessati soprattutto quei farmaci (lassativi, espettoranti, antiacidi, anti infiammatori, sedativi), che saranno in parte sostituiti sia con tecniche come idrocolon-terapia, riflessologia plantare, sia con l'uso della fitoterapia, dell'agopuntura, ecc.), sia intervenendo col cibo e integratori alimentari.

4) Qualificare la struttura distinguendola dalle altre realtà del territorio e in Italia. Avere un Centro pilota di Medicina Integrata per anziani che sia prestigiosa, innovativa e scientificamente corretta.

Come è accaduto più volte nella realtà di Cesena, vi sono state prima esperienze di avanguardia che poi sono diventate punti di riferimento per molte altre realtà.

La nuova Casa Protetta Roverella di Via Ancona può essere una di queste esperienze d'avanguardia.